

MCE 2010

Malpensa due anni dopo: il sistema aeroportuale italiano e gli obiettivi per la competitività nel contesto internazionale

8 febbraio 2010

Intervento del Presidente di SACBO, Mario Ratti

La movimentazione di passeggeri e merci nei cieli di Lombardia, proiettata negli anni a venire, non può prescindere da una visione strategica che veda gli aeroporti operare in una logica di sistema.

Vero che il nord Italia si caratterizza per un buon numero di scali aeroportuali, ma la nostra regione, con quelli presenti, possiede i requisiti per armonizzarne le attività, garantendo gli indispensabili livelli di efficienza senza cui non sarebbe possibile competere a livello europeo ed internazionale. Quindi, efficienza e competitività.

Efficienza non solo strettamente legata alla movimentazione degli aeromobili al suolo e in volo, ma alla rete di servizi connessi alle aerostazioni, in primo luogo riferite alla mobilità di trasferimento via terra, su gomma e su ferro.

Quanto alla competitività, appare ormai definitivamente superata l'idea di infrastrutture in concorrenza tra loro, rispondenti a logiche e piani industriali in contrapposizione. Il territorio lombardo, unitamente a realtà limitrofe pressoché omogenee, necessita di un sistema aeroportuale coerente con le impostazioni e vocazioni che hanno fin qui contraddistinto lo sviluppo dei singoli scali.

Lo richiede un tessuto economico votato all'espansione per l'affermazione sui mercati internazionali, impegnato ad allargare la rete di relazioni delle proprie produzioni, a far viaggiare con puntualità e flessibilità i propri dirigenti e addetti, così come ricevere clienti e committenti in arrivo dalle aree più ampie ed ottenere garanzia di consegna dei prodotti e delle merci.

E' altrettanto innegabile che le professionalità di ogni genere, e i giovani in particolare, necessitano della possibilità di muoversi agevolmente sulle direttrici internazionali e che il nostro territorio richiami flussi di viaggiatori sia per i grandi eventi, sia per le molteplici opportunità di interessi, dal turistico al culturale alla moda.

In tale quadro d'assieme, godiamo del vantaggio di infrastrutture aeroportuali in grado di svolgere bene la propria funzione, che esprimono le proprie potenzialità, nella crescita, in modo ponderato. Non c'è un nuovo modello da costruire, ma una collaborazione da mettere finalmente in atto, che veda il sistema milanese di Malpensa e Linate in rete con lo scalo di Bergamo Orio al Serio e il sistema degli Aeroporti del Garda.

Uno scenario inequivocabile, per una serie di motivi. Se, infatti, allo stato attuale ci ritroviamo ancora a fare i conti con l'onda lunga della crisi economica che si è riflessa inevitabilmente sul mercato del trasporto aereo, possiamo dirci certi di essere alla vigilia di una ripresa destinata a segnare una profonda evoluzione con ricadute significative sulle attività aeroportuali. Non possiamo attendere che il settore torni a crescere per assumere decisioni relative ad un'alleanza strutturale. Occorre una piattaforma strategica, un piano industriale ed operativo coerente con la domanda prevista nella seconda metà di questo decennio. La saturazione attesa di una parte considerevole degli scali europei, di media e grande capacità, rappresenta un indicatore che influenzerà le scelte future di vettori e gestori aeroportuali.

Pertanto siamo chiamati a valorizzare le infrastrutture, ragionando in termini di specificità e accantonando qualsiasi logica campanilistica. Prova ne è, in tal senso, l'ottima collaborazione in atto tra SEA e SACBO, maturata in ambito di partecipazione azionaria ma non solo, a dimostrazione della volontà di perseguire il confronto leale basato su intesa e sviluppo.

In molte circostanze e in altri settori abbiamo assistito ad una visione contrapposta che ha generato ostacoli, rallentato i processi e fatto perdere occasioni. Il sistema aeroportuale lombardo non può permettersi di scadere nella sterile attesa mentre i numeri e le proiezioni analitiche indicano lo straordinario potenziale di crescita che maturerebbe attraverso l'alleanza strategica estesa ad est.

Vorrei sottolineare che SACBO ha sempre creduto in questo progetto, proprio mentre l'Aeroporto di Orio al Serio andava consolidando il modello low cost che in modo dirompente si è proposto all'attenzione del mondo del trasporto aereo con i suoi standard fuori dagli schemi tradizionali.

Il modello low cost, decisamente innovativo, ha rivisitato interamente l'attività del trasporto aereo, permettendo ad un numero considerevole di persone, di tutta l'Europa, che difficilmente avrebbero utilizzato l'aereo per i propri spostamenti, di viaggiare a costi accessibili senza rinunciare all'efficienza e alla sicurezza.

L'affermazione dei vettori low cost non costituisce impedimento allo sviluppo di traffico da parte delle compagnie aeree con profilo tradizionale. E il movimento di passeggeri sviluppatosi nell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio è da considerarsi traffico aggiuntivo, che si addiziona a quello degli scali di Malpensa e Linate.

Ora, sapendo che il traffico aeronautico civile è destinato ad aumentare considerevolmente e che l'aereo sarà il mezzo privilegiato per viaggiare da un Paese all'altro, dobbiamo porci l'obiettivo di costruire un'alleanza, che rafforzi la missione delle singole società di gestione e ci proietti nel più vasto scenario europeo della mobilità, per dare efficienza e valore a tutto il sistema degli aeroporti della Lombardia.

Non troppo indietro nel tempo abbiamo sentito affermare la tesi secondo cui il nord conterebbe troppi aeroporti e troppo vicini l'uno all'altro. Oggi siamo consapevoli del contrario; vale a dire che questa presunta concentrazione può e deve trasformarsi in massa critica per poterne sfruttare tutto il potenziale.

Le specificità rappresentano la somma delle caratterizzazioni e non devono essere viste come limitazioni o confinamenti operativi. Tali specificità, all'interno di un disegno condiviso e compatibile con le reti infrastrutturali, i sistemi economici, le vocazioni turistico-museali, rappresenteranno la base per una aggregazione di tipo industriale in grado di rispondere alle esigenze di imprese e persone, creando valore aggiunto per l'intera filiera territoriale.